

I DATI Solo il 6,7 per cento dei bergamaschi usa i mezzi: poco sicuri, sovraffollati e in ritardo. Il direttore del Tpl Marino: «Oggi è solo un enorme scuolabus»

Trasporto pubblico bocciato, investano le aziende

La proposta è che i privati finanzino direttamente il servizio a vantaggio dei propri dipendenti. «In Francia questo sistema ha preso piede»

di Clara Scarpellini

(sc4) Il recente studio sulla mobilità nel bacino bergamasco, presentato in Provincia sabato 28 settembre, ha rivelato un dato significativo: soltanto il 6,7 per cento dei bergamaschi utilizza i mezzi pubblici. Le cause sono diverse e complesse. Tra queste, innanzitutto una generale insoddisfazione dell'utenza. Come ha dichiarato **Marcello Marino**, direttore dell'Agenzia per il Tpl del bacino di Bergamo, l'insoddisfazione non nasce tanto dalla quantità dei servizi che vengono erogati, quanto più dalla loro qualità, o dal fatto che non vengono offerti. Le critiche sulla scarsa puntualità o bassa frequenza dei mezzi spesso dipendono dalla loro limitata disponibilità. Di conseguenza, anche i servizi forniti vengono percepiti come di qualità inferiore.

Chiaramente, tutti vorrebbero avere più mezzi, ma per ottenerli servirebbero più risorse finanziarie. Non si tratta tuttavia di una situazione che riguarda solo Bergamo, ma un cronico problema italiano nella gestione del trasporto pubblico di difficile soluzione, perché i finanziamenti destinati a questo settore sono esigui e mancano segnali da parte dello Stato. Per tali ragioni, l'Agenzia deve trovare delle "soluzioni in casa", come rivedere continuamente il disegno dell'offerta per renderlo più adeguato alle esigenze degli utenti.

Praticamente, uno scuolabus

Ponendo il focus su Bergamo, c'è un dato determi-

Livello di soddisfazione per il treno regionale rispetto ad alcuni requisiti del servizio

Punteggi medi 1-10	Media provincia Bergamo	Area urbana Bergamo	Sottorete Ovest	Sottorete Est	Sottorete Sud
Comportamento del personale (cortesia, competenza, guida ecc.)	6,0	6,4	5,7	5,6	6,0
Informazioni sul servizio (a bordo mezzi, alle fermate, attraverso app/web ecc.)	5,8	6,0	5,7	5,7	5,8
Adeguatezza dei servizi per disabili	5,7	5,9	5,6	5,5	5,7
Frequenza delle corse nei giorni feriali	5,6	5,9	5,5	5,2	5,6
Frequenza delle corse nel fine settimana	5,5	5,8	5,5	5,3	5,3
Sicurezza da contagio	5,4	5,7	5,3	5,3	5,3
Puntualità del viaggio	5,3	5,6	5,3	5,0	5,1
Comfort del viaggio (affollamento, rumorosità, aria condizionata ecc.)	5,2	5,4	5,1	5,0	5,1
Pulizia e sanificazione dei mezzi	5,0	5,2	5,0	4,8	5,0
Sicurezza personale da furti, borseggi ecc.	5,0	5,1	5,1	4,9	5,1

Livello di soddisfazione degli utenti di autobus e tranvia rispetto ad alcuni requisiti del servizio

Punteggi medi 1-10	Media provincia Bergamo	Area urbana Bergamo	Sottorete Ovest	Sottorete Est	Sottorete Sud
Comportamento del personale (cortesia, competenza, guida ecc.)	6,2	6,4	6,2	5,9	6,0
Informazioni sul servizio (a bordo mezzi, alle fermate, attraverso app/web ecc.)	6,1	6,5	6,1	5,7	5,8
Adeguatezza dei servizi per disabili	6,0	6,3	6,1	5,7	5,7
Puntualità del viaggio	5,8	6,1	6,0	5,6	5,3
Frequenza delle corse nei giorni feriali	5,7	6,1	5,9	5,3	5,1
Pulizia e sanificazione dei mezzi	5,7	6,0	5,8	5,4	5,3
Comfort del viaggio (affollamento, rumorosità, aria condizionata ecc.)	5,6	5,8	5,9	5,4	5,2
Frequenza delle corse nel fine settimana	5,5	5,7	5,7	5,0	5,3
Sicurezza personale da furti, borseggi ecc.	5,5	5,6	6,0	5,4	5,1

nante dell'attuale situazione del Trasporto pubblico locale: il servizio è organizzato in modo preponderante sulle esigenze degli studenti. Esigenze ovviamente importanti - gli studenti hanno bisogno di questa tipo di mobilità -, ma che creano un problema non da poco. Come ha ben sintetizzato Marino, «l'attuale situazione dei mezzi di trasporto pubblico in Bergama-

ca è un enorme scuolabus». Questa focalizzazione eccessiva fa sì che il Tpl non sia sufficiente e appetibile anche per altre categorie di utenza, che quindi giudicano negativamente il servizio, talvolta addirittura senza conoscerlo. È ciò che succede ai lavoratori che vorrebbero utilizzare i mezzi pubblici per recarsi al lavoro, ma, non potendosi permettere ritardi a

causa di autobus sovraffollati, scelgono di usare l'automobile. Da qui nasce e si diffonde una concezione negativa del trasporto pubblico, visto come un servizio dedicato solo agli studenti e non utilizzabile da chiunque, soprattutto, in certe fasce della giornata.

«Sappiamo che ci sono circa quarantamila studenti in tutta la provincia e più di quattrocentomila lavoratori,

ma, nonostante ciò, abbiamo registrato che nell'orario di punta (tra le 6.30 e le 8) il 75 per cento delle corse viene destinato ai soli studenti - spiega Marino -. Una sproporzione enorme. Questo è un difetto del sistema storico italiano dei trasporti pubblici ed è una delle cause della crescente preferenza per il trasporto privato. Partendo da questo punto, bisognereb-

be cominciare a ragionare su come redistribuire i vari flussi di utenti».

Un lavoro di squadra

Se si ipotizza una redistribuzione dei flussi, però, si torna al problema della scarsa quantità di mezzi disponibili. Nonostante ciò, il direttore dell'Agenzia per il Tpl ha pensato a una soluzione per trovare risorse aggiuntive lavorando con il tessuto produttivo locale. Marino suggerisce di aprire un confronto con le aziende e capire se c'è la possibilità da parte loro di finanziare direttamente il servizio, innanzitutto a vantaggio dei propri dipendenti, ma non solo. Ciò permetterebbe di incrementare l'offerta senza gravare sulla finanza pubblica e, al contempo, di aumentare il profilo di sostenibilità delle aziende coinvolte, perché i dipendenti potrebbero ridurre l'uso dell'automobile per recarsi al lavoro ad esempio.

Marino è fiducioso: «Ci sarebbero effetti positivi per tutti. Questo sistema ha già preso piede in altri Paesi e funziona, come in Francia. Si tratta però di idee che vanno coltivate, perché oggettivamente sono molto innovative in un Paese come il nostro. Questo tipo di collaborazione con il tessuto produttivo locale, unito al mobility management (una figura, all'interno di aziende o Comuni, che si occupa della mobilità sistemica, ndr), mi pare sia l'unica strada per apportare miglioramenti, altrimenti continueremo ad avere un'offerta che, per motivi strutturali, si rivolge prevalentemente agli studenti».



A sinistra, due grafici presentati nel "1° Rapporto sulla Mobilità nel Bacino di Bergamo", realizzato dall'Isfort e presentato sabato 28 settembre alla Provincia di Bergamo. Le tabelle mostrano quanta sia bassa la soddisfazione degli utenti per il servizio offerto da treni, tram e pullman nella nostra provincia. In grande, Marcello Marino, direttore generale dell'Agenzia Tpl locale

IL CASO Un 75enne accusa dei ragazzi, la cui versione è però opposta Picchiato a San Vigilio. O forse no

(pwi) Lui sostiene di essere stato aggredito a calci e pugni da loro. Loro dicono che ad aggredire per primo è stato lui. Lui è un uomo di 75 anni, residente in via Borgo Palazzo. Loro, due ragazzi che si trovavano in moto poco distanti dall'anziano.

Teatro della vicenda: il belvedere di San Vigilio. Sono le 17.30 di domenica 29 settembre, quando l'uomo - con la moglie e alcuni amici - sale in via San Sebastiano per ammirare il panorama. In quel momento, da quelle parti passano dei motociclisti appartenenti all'Associazione nazionale carabinieri per un pattugliamento contro i furti nella zona. Secondo la versione dell'anziano, a quel punto i due ragazzi, pensando che fosse stato lui a chiamare la pattuglia, l'avrebbero avvicinato e aggredito. Prima con insulti, poi sarebbero passati alle mani, picchiandolo fino a fargli perdere i sensi. Insomma, un pestaggio per punizione. A separare i litiganti sarebbero stati la moglie, i conoscenti e altri ragazzi che hanno assistito alla zuffa. Infine, i presunti aggressori sarebbero fuggiti in sella alle loro moto prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Mentre il malcapitato è stato ricoverato all'ospedale Bolognini di Seriate in codice giallo.

Ebbene, i due giovani sono stati rintracciati attraverso i social network e interrogati dai carabinieri il giorno dopo. Solo che la loro versione - supportata dalla testimo-



nianza di un altro ragazzo presente sul posto - non collima per nulla con quella del settantacinquenne. Anzi, è diametralmente opposta. Nessuna aggressione immotivata, secondo loro. Con l'uomo avrebbero avuto un primo diverbio la domenica antecedente, il 22 settembre. Il quale, dice la versione dei ragazzi, era solito portarsi una sedia lassù per ammirare il panorama. Quella prima domenica li avrebbe rimproverati perché, insieme a un gruppo di loro coetanei, avevano lasciato alcune moto sul marciapiede, proferendo contro di loro anche minacce. Minacce che si sarebbero concretizzate la domenica successiva quando il settantacinquenne, dopo aver detto che avrebbe chiamato la po-

lizia locale per farli multare, li avrebbe minacciati di nuovo e poi sarebbe passato alle vie di fatto. Avrebbe afferrato la sedia e colpito la moto di uno dei ragazzi. Questi, per respingerlo, lo avrebbe spintonato, facendolo cadere a terra. Mentre un altro amico sarebbe stato preso addirittura a calci dall'anziano.

Il settantacinquenne, poi, sarebbe stato trasportato al Bolognini per via della sua condizione di portatore di pacemaker, in codice giallo, per accertamenti.

Toccherà ora ai carabinieri fare chiarezza e accertare quale sia la versione giusta. Le indagini sono ancora in corso per stabilire l'esatta dinamica di quanto avvenuto e, di conseguenza, le reali responsabilità nell'episodio.

LA BANCA ADERISCE ALL'APPELLO DEL COMUNE

BCC Milano sostiene cittadini e imprese colpiti dall'alluvione del 9 settembre



(ces) Bcc Milano ha aderito all'appello del Comune di Bergamo lanciato per affrontare l'emergenza causata dall'esondazione di alcuni tratti dei torrenti Morla e Tremana dello scorso 9 settembre. La banca ha, infatti, firmato il "Patto di collaborazione" proposto dall'Amministrazione e offrirà, ai cittadini e alle imprese bergamasche che hanno subito danni dall'evento calamitoso, misure di sostegno a condizioni di favore.

«Abbiamo risposto senza esitazione alla proposta avanzata dal Comune di Bergamo - spiega **Giuseppe Maino**, presidente di Bcc Milano -. Si tratta per noi di una scelta naturale che esalta la nostra vocazione al sostegno del territorio, alla disponibilità verso famiglie e imprese e alla cooperazione con le istituzioni secondo il principio della sussidiarietà. Abbiamo già dimostrato di avere molto a cuore Bergamo e le sue comunità, concretizzando la nostra presenza capillare sia in città sia nelle Valli. Le nostre filiali sul territorio sono sempre orientate all'ascolto delle esigenze dei clienti e di chi si avvicina a noi per chiedere sostegno: questa operazione è un gesto di solidarietà e vicinanza che realizziamo mettendo in campo i nostri servizi e la nostra competenza bancaria».



Giuseppe Maino, presidente Bcc Milano